

**Scuola Primaria  
"Dante Alighieri"  
Brusciano**



## ***NOI SIAMO LA LEGALITÀ***

*Gli eroi sono coloro che si contrappongono al malaffare di qualsiasi genere*

### ***Editoriale***

Riapre la scuola e si riavvia la redazione. È un doppio saluto, a voi alunni che tornate nelle vostre classi e con le vostre maestre e a voi giornalisti che sarete impegnati nella scrittura. Non vi raccomando soltanto l'impegno, lo studio e il rispetto: lo fanno già benissimo, ed ogni giorno, i vostri insegnanti ed i vostri genitori. Vogliamo farci un augurio diverso? Io a voi, e tutti insieme a noi stessi? Sforziamoci insieme di creare. Che cosa? Cosa e come lo decideremo insieme nel lavoro che svolgerete ogni giorno. Io vorrei soltanto che tutte le vostre creazioni abbiano gli stessi obiettivi. Quali? Quello che fate e che dite riesca a suggerire **bellezza** che susciti meraviglia. Non serve che ci sia stupore continuo, è sufficiente che non subentri mai la noia. Ma non c'è bellezza senza **condivisione**. E non esiste condivisione senza **comunicazione, relazione ed ascolto**. Se ogni vostro pensiero e le azioni susseguenti tenderanno ad una bellezza condivisa e ad ascoltare gli altri, avrete creato le condizioni per essere felici. Ed è la felicità partecipata il motivo per cui vale la pena vivere.

***Il Dirigente Scolastico  
Prof. Antonio Gaita***



### ***Legalità ed educazione ambientale nella scuola primaria***

***La Dante Alighieri  
accoglie i militari  
dell'Esercito Italiano***

14 marzo 2023: gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria "Dante Alighieri" di Brusciano hanno incontrato alcuni membri dell'Esercito Italiano. L'incontro, presenziato dal Dirigente Scolastico e dal Sindaco, si è tenuto allo scopo di sensibilizzare gli alunni su un argomento di cui tanto si parla, ma poco si fa: legalità e ambiente. Ambiente maltrattato, bistrattato e inquinato. Chi ne è responsabile? Naturalmente noi tutti che per troppo tempo abbiamo inferto al nostro territorio ferite profonde. Il nostro territorio, situato nell'hinterland Nolano, ne ha sofferto molto,  
(continua a pag.2)

### ***UNA CITTA' CHE... ASPETTA E SI VESTE D'AZZURRO!***

***Lassù qualcuno ci ama!***

"L' importante non è quello che provi alla fine della corsa, l'importante è ciò che provi mentre corri". Questa frase, tratta dal famoso film "Notte prima degli esami", significa che non è così bella la gioia finale per il traguardo raggiunto, ma ciò che si prova mentre superi, uno dopo l'altro, gli ostacoli verso la meta sognata e sospirata. Così sta succedendo per il nostro amato Napoli, la squadra che quest'anno sta facendo "sognare" di nuovo i tifosi: la gioia incontenibile per un desiderio (che attende di esser nuovamente realizzato dopo ben 33 anni) e che, partita dopo partita, appare sempre più vicino. Dunque la città' intera, e non solo, si sta preparando ad un'esplosione che farà impallidire anche il nostro vulcano;  
(continua a pag. 2)

(continua da pag.1)

tanto da guadagnarsi l'appellativo di "Terra dei fuochi" ed è per questo che dobbiamo maturare una maggior consapevolezza verso questo ingente e quasi irrisolvibile problema. Il dialogo è stato proficuo e istruttivo, da questo è emersa la particolare sensibilità e preparazione di noi bambini su argomenti affrontati durante questo anno scolastico nel percorso di Educazione Civica e dell'Agenda 2030. I militari che sono intervenuti hanno cercato di far capire a noi alunni che, con piccoli e semplici gesti quotidiani e tenendo a mente l'importanza della parola "collaborazione", si può porre un freno alla distruzione del Pianeta e dei suoi abitanti. Non sprecare acqua, fare la raccolta differenziata...sono solo alcuni degli accorgimenti da adottare, se vogliamo tentare di salvare ciò che ne resta e prolungare il più possibile la permanenza della nostra specie sulla Terra. Al termine del dibattito abbiamo avuto l'opportunità di vedere da vicino le vetture impiegate dai militari durante il loro servizio e ci hanno spiegato il loro funzionamento. È stata una giornata davvero interessante, siamo rimasti estasiati dall'esperienza vissuta che è stata molto più che educativa. Possiamo dire che è stata un'importante opportunità che rimarrà impressa in tutti noi.

Redazione I magnifici 21

(continua da pag. 1)

coloro che hanno vissuto il primo ed il secondo scudetto non vedono l'ora di festeggiare il terzo e i ragazzi e noi bambini di viver per la prima volta una felicità davvero unica! Molti tifosi sono convinti che da lassù colui che tanto ha donato alla squadra azzurra stia sorridendo e gioendo per primo: a te caro Diego la maggior parte dei napoletani rivolge il proprio pensiero ed il proprio amore e a te dedicherà questo terzo traguardo. Il "sogno tricolore" ha permesso ai nostri concittadini di dar libero sfogo alla propria fantasia: divertenti striscioni, interi quartieri addobbati a festa, sagome cartonate dei giocatori, la mascherina di Osimhen riprodotta su dolci, pizze e tantissimi altri prodotti sono solo una parte e l'inizio di una ormai prossima festa che coinvolgerà davvero tutti tifosi e non: Napoli si sta mostrando all'intero mondo, in questi giorni, avvolta in un abbraccio azzurro come il suo mare ed il suo cielo.

Redazione Supereroi della notizia



LASSU' QUALCUNO C'È AMA!  
 A NAPOLI CI STIAMO PREPARANDO  
 E, QUEST' EUFORIA LA DEDICHIAMO A DIEGO ARMANDO,  
 CHE CI GUARDA DA LASSÙ  
 MA TUTTI VORREMMO CHE FOSSE QUAGGIÙ!  
 IL NOSTRO STADIO A LUI È INTITOLATO,  
 TUTTO D'AZZURRO È IMBANDIERATO,  
 COSÌ COME LA NOSTRA CITTÀ  
 IN ATTESA DELLA BELLA NOVITÀ!  
 NOVITÀ CHE NON POSSIAMO NOMINARE  
 MA CHE A TUTTI IL CUORE DI GIOIA FARÀ SCOPPIARE!



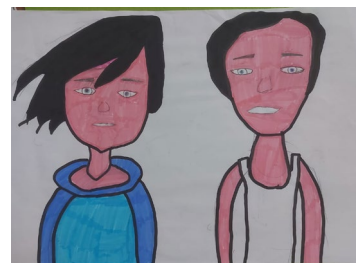
**Le letture che ci fanno riflettere...**  
**“PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI” di Luigi Garlando**

Giovanni” è un bambino di quasi 10 anni che ha un peluche di nome Boom..., il padre, per il suo decimo compleanno, decide di raccontargli perché si chiama Giovanni e perché il suo peluche ha i piedi bruciati. Vanno al mare e il papà inizia a parlare di Giovanni Falcone, un grande magistrato che per tutta la vita dovette vivere sotto protezione e isolato, perché minacciato di morte dalla mafia che lui combatteva. Ad un certo punto si trovò contro gli stessi cittadini che, non solo non lo apprezzavano, ma a volte, mal sopportavano la scorta (una sua vicina si lamentò per il rumore degli elicotteri della sua scorta)! Così Falcone decise di trasferirsi a Roma dove si sentiva più al sicuro, si sposò con Francesca, la quale sapeva che sposandolo non avrebbe vissuto una vita facile...Un giorno i due stavano andando a Palermo e un mafioso innescò una bomba che uccise: Giovanni, la moglie e 5 uomini della scorta. Arrivò la polizia l'ambulanza e i vigili del fuoco, ma nessuna traccia del mafioso che fu trovato solo dopo tanti anni... Il padre del piccolo Giovanni racconta poi di aver “dato da mangiare” alla mafia pagando il pizzo ogni mese per paura!” “Un giorno mi ribellai- racconta al piccolo Giovanni- Non potevo più alimentarlo il “mostro”, l’insegnamento di Giovanni

Falcone e Paolo Borsellino era servito! Chiamai la polizia e denunciati i mafiosi!” Fu così che si ritrovò una bomba nel suo negozio di giocattoli! Solo un pupazzo, uno, riuscì a salvarsi, gli si erano bruciate le zampe, ma era il simbolo della resistenza al mostro! Proprio il suo BOOM. Che storia ragazzi, una storia bellissima che insegna anche al piccolo Giovanni a non subire le violenze dei suoi compagni bulli! Che insegnamento! Si può fare un paragone anche con il libro “L’invasione degli scarafaggi” perché parlano entrambi di mafia. Il libro “Per questo mi chiamo Giovanni” racconta una storia vera ovvero quella di Falcone mentre quello di “L’invasione degli scarafaggi” è una storia inventata, che però parla di una cosa importante che ancora tutt’oggi c’è, cioè la mafia. Ci sono piaciuti entrambi i libri: quello degli scarafaggi è più divertente, mentre quello su Falcone è più serio. Un paragone che viene fatto nel libro è quello fra Tony, bambino ribelle che bullizza i ragazzi della classe di Giovanni ed i mafiosi. La mafia è un gruppo di persone, delinquenti che fanno del male alle altre persone. Falcone ha fatto una vera e propria guerra contro la mafia, combattendo anche la loro mentalità: prima quasi tutti erano omertosi, ma da quando Falcone è stato ucciso hanno

incominciato a denunciare. Pochi mesi dopo la morte di Falcone morirà anche il suo migliore amico, Paolo Borsellino. Anche lui fu ucciso dalla mafia: Paolo era un giudice ed aveva gli stessi pensieri sulla mafia di Giovanni Falcone: sono molto famose le foto di Paolo e Giovanni insieme.

Redazione Modern Thinkers



# LA VITA DI GIOVANNI FALCONE

Giovanni Falcone nasce a Palermo il 18/05/1939, è stato un magistrato, una delle personalità più importanti nella lotta alla mafia in Italia e all'estero. Venne ucciso da "Cosa Nostra" il 23 maggio del 1992 insieme alla moglie Francesca Morvillo e i tre uomini della scorta. Si racconta che quando Giovanni Falcone nacque, una colomba bianca, simbolo della pace entrò dalla finestra della sua stanza, quasi a preannunciare il destino di un uomo portatore di pace e di speranza. Insieme alla famiglia viveva nel quartiere Kalsa ed in seguito ai bombardamenti del 1940 della Seconda guerra mondiale dovettero trasferirsi a Sferacavallo. Al termine dei bombardamenti tornarono al Kalsa, dove il loro appartamento era stato danneggiato e quindi vennero ospitati dalle zie Carmela e Stefania, le sorelle del padre. All'età di 18 anni, nel 1957, si diplomò presso il liceo classico di Palermo con il massimo dei voti. Nel 1958 si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza, laureandosi nel 1961 con 110 e lode, dopo qualche anno entrò nella magistratura italiana. Si candidò alle elezioni politiche italiane nel 1976, nel 1978 passò all'Ufficio Istruzione sezione penale sotto la guida di Chinnici, il quale gli affiancò il magistrato Paolo Borsellino che divenne suo collega nello sbrigare il lavoro arretrato di oltre 500 processi. Dieci anni dopo, nel 1983, venne incarcerato Rosario Spatola. Da qui nasce il pool antimafia composto da Falcone, Giuseppe Di Lello, Paolo Borsellino e Rocco Chinnici (sostituito dopo la sua uccisione da Leonardo Guarnotta). L'obiettivo e il desiderio di questa squadra erano di



restituire la città di Palermo ai palermitani e la Sicilia agli uomini "puliti". Il loro lavoro era abbastanza scomodo per la mafia, che lo ostacolava. Durante un fine settimana, mentre Giovanni tonava a Roma, come di consueto, con sua moglie e la scorta restò vittima di un attentato della mafia nella strage di Capaci, avvenuta il 23 maggio del 1992. Purtroppo, i movimenti della sua scorta erano monitorati da alcuni boss di "Cosa Nostra" e riuscirono ad intercettare il momento in cui la sua macchina, Fiat Croma bianca, seguita dalla macchina della scorta passava in quel fatidico punto dell'autostrada A29. Alle ore 17:58 ci fu un'esplosione, 1 Mg di tritolo nascosto in fustini posizionati sotto la strada. A commettere l'attentato fu Giovanni Brusca sotto il comando di Totò Riina. Falcone arriva in ospedale dopo 20 minuti, ma per lui non ci fu niente da fare, morì con un grave trauma cranico sotto gli occhi del suo collega e amico Paolo Borsellino. La moglie morì in sala operatoria dopo qualche ora. Grazie alle sue inchieste e la sua lotta contro la mafia, il magistrato Giovanni Falcone è ricordato non solo in Sicilia ma anche in tutta Italia per l'impegno e la dedizione verso il suo lavoro che alla fine gli ha strappato la vita. A lui sono state intitolare strade, piazze, scuole, tra cui ricordiamo anche la piazza di Palermo. All'uscita dell'autostrada Palermo Capaci, è stata costruito un pilastro in onore di tutte le vittime che hanno perso la vita quel tragico giorno del 23 maggio 1992.

Redazione Modern Thinkers





## UN' AVVENTURA ALLA PRIMARIA... ...da piccoli a grandi è un ATTIMO!



Qualche giorno fa, noi classi quinte Primaria della scuola Dante Alighieri di Brusciano, abbiamo accolto i bambini dell'Infanzia della nostra scuola, per il "Progetto Continuità". Noi siamo stati i loro "tutor" e abbiamo organizzato per loro varie attività. Tra di loro c'erano anche bambini speciali, belli, divertenti e gentili con i quali è stato bello trascorrere del tempo. L'incontro con i piccoli della scuola dell'infanzia si è svolto in due momenti della giornata; inizialmente alcune classi hanno accolto i "cuccioli" con un canto di benvenuto, poi con loro sono andati in palestra ed hanno fatto insieme a noi "grandi" dei percorsi di motoria e anche delle brevi coreografie. Poi in circolo hanno ascoltato noi che raccontavamo come fosse la vita da "studente di scuola primaria", dopo i "cuccioli" dell'infanzia hanno raccontato delle loro emozioni e delle loro paure e noi abbiamo cercato di rassicurarli. Finito questo momento di condivisione i piccoli sono poi saliti in classe dove li attendevano altri bambini per provare l'ebbrezza di essere in una vera classe di scuola primaria. Alle ore 10:00 abbiamo fatto merenda tutti insieme. Loro hanno colorato un disegno stampato e noi lo abbiamo ritagliato e incollato, abbiamo cantato la canzone "Supereroi" di Mr Rain ed è stata una sorpresa vedere che tutti noi bambini sapevamo cantarla, alcuni di noi hanno ballato a ritmo della canzone. Questa iniziativa è stata pensata per far capire ai bambini dell'infanzia come sarà la loro scuola a partire dall'anno pros-



Per noi questa giornata è stata davvero fantastica e credo che sia stata memorabile anche per loro. Infatti alcuni bambini prima di andarsene ci hanno fatto un disegno come regalo, ad esempio Greta ha disegnato un pallone per Luigi, patito per il calcio. Ci siamo emozionati così tanto a vederli così piccoli che ci hanno fatto ricordare noi alla loro età. Ci sono tornati in mente tutti i ricordi felici di quando eravamo piccoli. Quando sono andati via ci siamo commossi volevamo che restassero con noi altro tempo e ci piacerebbe rivivere questa esperienza. L'anno prossimo prenderanno il nostro posto e capiranno cosa vuol dire crescere, dovranno impegnarsi e studiare, il tempo del gioco è finito... ormai è arrivato il momento per loro di diventare GRANDI!

Redazione Gli eroi della Libertà



## CRESCERE CHE FATICA! LE PAURE DEGLI ADOLESCENTI CONOSCERLE PER AFFRONTARLE...

Crescere è sicuramente uno splendido viaggio corredato di sogni, desideri ma anche di tante paure. La paura, come ci hanno spiegato le nostre maestre è una delle emozioni primarie che protegge l'individuo di fronte al pericolo, ma che se non gestita in modo adeguato può rendere la crescita una vera fatica. Le paure nascono con l'essere umano e diventano più forti nella fase adolescenziale: a questa età i timori diventano sempre più evidenti ed amplificati a causa dell'inesperienza. Una delle paure più frequenti, diventando grandi, è quella di rimanere soli a causa di scelte errate che ci allontanano dagli affetti più cari. Ognuno di noi ha svariate paure, in quanto ogni persona ha una sua storia. I timori possono imprigionarci, diventare una trappola, impedendoci di agire per la preoccupazione di essere giudicato o di essere escluso dal gruppo. Tale paura se non affrontata, rende soli tristi e vulnerabili e quindi preda dei bulli oppure nel tentativo di mascherarla trasforma noi stessi in bulli, dandoci l'illusione di nasconderci dietro a sicurezze inesistenti. Un altro timore frequente è quello di non superare gli obiettivi prefissati, questo genera delusioni, incertezza e rabbia, se non affrontato adeguatamente. Negli ultimi tempi con lo sviluppo dei "social" tutto quello che conta è "l'apparenza"; essere belli e perfetti ma, in un momento come quello dell'adolescenza, durante il quale il corpo è soggetto a mutamenti, assale il timore di essere giudicati per l'aspetto fisico. In questo mondo dove l'apparenza è sovrana la paura più grande è quella di essere "inferiori" agli altri, non accettandoci per come siamo... troppo alti, bassi, magri, brutti...imperfetti per questa società! Pertanto quello che si sta evidenziando nei giovani adolescenti è un'omologazione (sono uno copia dell'altro), la paura di essere giudicati ci sta rendendo privi di personalità persi nella nostra immagine allo specchio, non abbiamo più il tempo per apprezzare gli stimoli e la bellezza che la vita offre. Prima che la paura di crescere possa degenerare e trasformarsi in ansia e angoscia è importante parlare e confrontarsi, esprimere le proprie emozioni, evitando di tenersi tutto dentro, raccontando... perché il silenzio può diventare soffocante e amplificare tutte le emozioni negative. Bisogna ricordarsi che le persone che ci amano, come genitori ed amici, possano con una parola o una carezza, restituire serenità e sicurezza, restituendoci l'autostima per amare noi stessi e quindi il prossimo.

Redazione Gli eroi della libertà





## PARITA' DI GENERE..il punto della situazione

Fin dall'antichità, in molte società, le donne sono state considerate inferiori agli uomini. Nascere femmine significava partire in svantaggio senza poter avere una propria indipendenza e senza potersi realizzare come persona. E OGGI? Oggi la situazione delle donne sta cambiando, ma non in tutti i paesi del mondo, infatti, in alcuni, o per via delle tradizioni culturali o per la religione professata rimangono radicati ad una "cultura patriarcale". In Arabia Saudita, per esempio, una donna per sposarsi, per viaggiare e per sottoporsi ad un intervento chirurgico deve avere il consenso del padre oppure del marito. In Afganistan c'è l'usanza di far indossare alle donne il burqa, un lungo velo che copre il loro corpo completamente, con solo un'apertura per gli occhi. In altri paesi ancora, esistono matrimoni precoci: "le spose bambine". Bambine che vengono sottratte alla loro famiglia, alla scuola e al gioco, per finire in sposa a uomini molto più grandi di loro. In Europa, grazie ai movimenti femministi che lottarono per la rivendicazione dei diritti civili politici ed economici, la situazione delle donne è cambiata gradualmente fino alla parità completa: la donna in Occidente assume anche ruoli dirigenziali al pari degli uomini. In Italia, la nostra nazione, l'articolo 3 della Costituzione così recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza alcuna distinzione". Quindi la parità di genere è preservata proprio dalla legge. Anche la scuola può e deve contribuire a modificare atteggiamenti e stereotipi sbagliati, valorizzando l'inclusione per far risaltare le individualità, poiché è qui, oltre che in famiglia, che si forma l'identità di genere e la personalità. Fondamentalmente sarebbe capire che, "la parità di genere" non è solo un diritto umano imprescindibile, ma è una condizione indispensabile per costruire un mondo prospero e in pace. Ciò su cui dobbiamo riflettere è la capacità dell'Occidente di diffondere i principi di uguaglianza e di parità in tutti i paesi del mondo per poter affermare che tutto è fatto... ma fino ad allora.....c'è ancora molto da fare!

Redazione I magnifici 21

A' diversità.

Quanta differenza che ci sta  
ngopp' sta terra e finta umanità,  
uommmn, femmn e creature  
faceim a gara piè bellere e piè brasser.

Fernimmela cū sta scenat  
ormai son eos già passat...

E' meglio a ci impegnà  
per fede, amore e serenità.

Quindi forza!

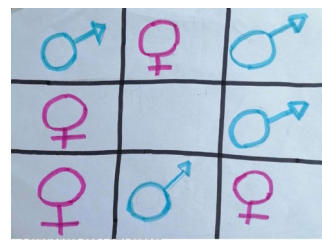
Nun è tard per eagna  
vulimme piu' bene

e pensamm piu' a parzià,

tanto è meglio a lo capi,

pripa o poi int a stu mun  
amm muv' !!!

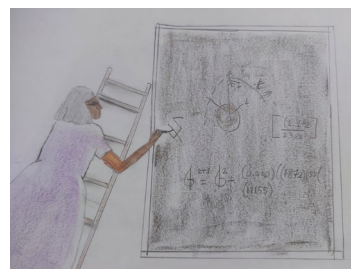
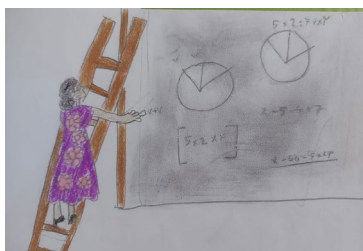
Castello fabrule  
"I MAGNIFICI 21"



## Un film per riflettere IL DIRITTO DI CONTARE

Storia vera che racconta la vergognosa segregazione razziale negli U.S.A. esistita fino al 1964. Questo film parla di tre donne nere che si trovano in America quando c'erano le leggi razziali. Quando negli U.S.A. i neri afroamericani dovevano vivere, lavorare, andare a scuola, in quartieri a loro dedicati e non potevano "sconfinare" nelle zone destinate ai bianchi! Il film è tratto dal libro di Margot Lee Shetterly e racconta una storia vera. La storia comincia nel 1961 a Hampton (Virginia) e segue tre donne, Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson, assunte dalla Nasa per essersi contraddistinte nel campo della matematica. Poiché c'erano le leggi razziali c'era una netta suddivisione tra bianchi e neri, quelle donne dovevano fare un grande sforzo per riuscire a lavorare insieme ai bianchi a causa del colore della loro pelle. Infatti all'inizio, erano tenute in disparte, in uno scantinato dove facevano calcoli e calcoli. Ma erano troppo brave e, quando i capi si accorgono che davvero sono geniali vengono inserite nel programma spaziale per progettare una navicella che sarebbe andata nello spazio. La storia è avvincente perché fa rendere conto di quanto razzismo c'era negli U.S.A. in quegli anni. Ad esempio, quando Katherine si presentò al lavoro nell'ufficio dove c'erano solo bianchi, tutti quanti rimasero sorpresi e pensarono che fosse la signora delle pulizie. Ma senza la sua genialità non sarebbero riusciti ad atterrare sani e salvi sulla luna prima dei russi! Scuole separate, uffici separati, quartieri separati, i neri e i bianchi non potevano andare neanche nello stesso bagno! Poi ci fu un dipendente che rompe un cartello che diceva che quel bagno era solo per bianchi dopo aver sentito che le donne di colore dovevano camminare tanto per andare in bagno. "Il diritto di contare" racconta la storia esemplare di tre donne che hanno agito su un doppio fronte: da una parte hanno contribuito a rendere agli americani primi nella corsa allo spazio contro i rivali dell'Unione Sovietica; dall'altra hanno avuto un ruolo eccezionale nella lotta per la parità dei diritti e delle opportunità delle donne afroamericane. Il messaggio è che non si deve discriminare, isolare e sottovalutare una persona per il colore della sua pelle o per il sesso o per qualsiasi altro motivo!

Redazione Modern Thinkers



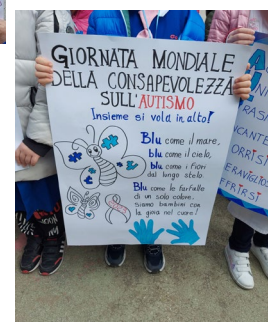
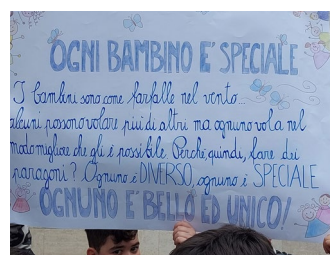


## GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO

### Tutti i bambini sono unici e speciali

Il giorno 3 aprile, è stata organizzata dalla scuola primaria “Dante Alighieri” di Brusciano una manifestazione per la “Giornata Mondiale della Consapevolezza sull’Autismo”. Il cortile era ricco di palloncini blu e di farfalle, simbolo proprio dell’autismo, la cui giornata è stata istituita nel 2007 e ricorre ogni 2 Aprile, (la manifestazione è stata fatta il tre perché il 2 è capitato di domenica) per far capire quanto sia importante conoscere questa tematica, per tutelare e proteggere chi è affetto dal disturbo dello spettro dell’autismo, affinché abbia una vita piena e soddisfacente. Tutti gli alunni e gli insegnanti, anche del plesso “Quattromani”, erano presenti a tale evento, interagendo con i bambini “speciali” che hanno ballato e cantato insieme e recitato poesie perché tutti **“Insieme si vola in alto”** che è il titolo del nostro progetto! Ospite di grande impatto, l’animatrice vestita da farfalla che si è esibita su una dolce melodia. Sono intervenuti il preside A. Gaita, il sindaco G. Romano e l’assessore all’istruzione M. Cito, a dimostrazione del fatto che le famiglie non devono sentirsi sole, ma possono contare sul sostegno di tutti. Ritornati in classe, ognuno ha avuto modo di riflettere su come può essere di aiuto all’altro: possiamo aiutare a volare chiunque sempre più in alto, ascoltando la voce del nostro cuore. La scuola “Dante Alighieri” si augura che il 2 aprile possa essere tutti i giorni, in quanto più si conosce questa problematica, più si è in grado di rispettare e includere ogni forma di diversità. “È giunto il momento di curare la società, non le persone affette da autismo” (Tina J. Richardson)

Redazione Il club della verità



## 1970...INIZIO DI UNA LUNGA STRAGE: L'ULTIMA A CROTONE

### Migliaia attraversano il mar Mediterraneo alla ricerca di una vita migliore ma...

Dal 1970 ha inizio la lunga strage degli immigrati nel Mar Mediterraneo. Sembra che essa non abbia un termine; ancora oggi tante persone perdono la vita credendo di migliorarla. Questi uomini e donne costretti ad emigrare dalle proprie terre (povere, aride e da decenni in guerra civile), per avere una vita migliore, non fanno altro che arricchire gente senza scrupoli, i così detti "scafisti". Dagli anni '90 in poi l'Italia è diventata punto di arrivo di immigrati nord africani e dell'estremo oriente. È la sua posizione centrale nel Mar Mediterraneo a rendere la nostra penisola una dei principali stati di approdo europei. In Italia gli hotspot attualmente attivi sono a Lampedusa, Pozzolano, Messina e Taranto. La rotta intrapresa ogni anno da un elevato numero di extracomunitari, di qualunque sesso ed età, a bordo di barche fatiscenti e gommoni, è diventata sempre più pericolosa e contraddistinta da un alto tasso di mortalità. I ministri di vari paesi europei stanno cercando di prevenire e ridurre l'immigrazione, definendo politiche di rimpatrio nel rispetto dei diritti fondamentali, stipulando accordi di ammissione con i paesi di origine dei migranti entrati irregolarmente. Intanto, sulle spiagge di Crotona si è concretizzata l'ennesima tragedia: un barcone carico di migranti si è spezzato a un centinaio di metri dalla riva durante la notte del 26 febbraio, causando la morte di almeno 71 persone, 14 erano minori. La tragedia ha lasciato gli abitanti di Cutro affranti e arrabbiati, perché questa strage poteva essere evitata. Lo stesso presidente Mattarella ha espresso che l'Europa deve comprendere che l'immigrazione clandestina è un problema di prima necessità e che tutti siamo responsabili dell'accaduto. Certo è che gli sbarchi clandestini di giorno in giorno continuano ad aumentare, mentre tutti i ministri europei non riescono a trovare una soluzione. Ma in che modo possiamo dimostrare solidarietà a tanti esseri umani differenti da noi solo per non essere nati in luoghi che gli attribuiscono la dovuta dignità? Di certo siamo tutti invitati a non dimenticare, a riflettere e a meditare su quanto tragicamente sta avvenendo ancora oggi sotto gli occhi di tutti. La redazione "Instancabili scrittori" conclude con l'immagine di un monumento che consegna alla memoria delle generazioni future la strage disumana e spesso senza testimoni di migranti deceduti e dispersi in mare: "La porta d'Europa" a Lampedusa.

Redazione Instancabili scrittori

#### SPIAGGE DI CROTONE

*Spiagge piene di persone  
tragiche scene viste in televisione  
settantuno di esse in cerca di una vita migliore  
hanno trovato la morte in poche ore.  
In quella barca viaggiavano pieni di speranza  
mentre gli scafisti la riempivano in abbondanza.  
Senza coscienza son stati abbandonati  
termina così la vita di tanti neonati.  
Il Mediterraneo ne è testimone  
i loro occhi eran fissi al suo umore  
ma il mare li inganna  
decidendo così la loro condanna.  
È orribile ma vero  
Il mare diventa subito un dipinto in bianco e nero.*



#### QUANTE PERSONE DISPERSE NEL MARE

*Quante persone disperse nel mare  
e pensare che le loro vite si potevan salvare.  
Queste persone vengon giudicate  
mentre il mare se le prende annegate.  
I morti aumentano  
le persone di cuore si spaventano.  
Quello che leggono sui giornali  
è che gli immigrati non hanno un domani.  
Nessuna persona è stata salvata  
e ancora questa gente viene ammazzata.  
La loro speranza è di essere accolti  
Speriamo che aprano le braccia in molti.*



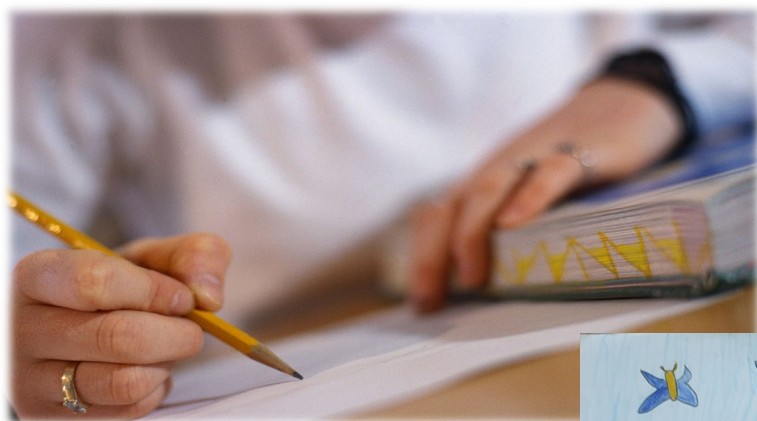
### *Il mio più caro amico*

Ho tanti amici a cui sono affezionata e a cui voglio bene, ma il mio amico più caro frequenta la mia stessa classe da cinque anni ed è un bambino speciale. Speciale nel vero senso della parola: è carinissimo, gentile, educato e soprattutto non si stanca mai. Infatti, partecipa con entusiasmo a tutte le attività che svolgiamo a scuola, vuole sempre scrivere anche durante la merenda, ama fare ginnastica in palestra ed è bravissimo in matematica, è un campione nelle tabelline.

Da quest'anno, abbiamo scoperto una sua dote straordinaria che ci ha lasciato sbalorditi: se gli chiedi in quale giorno cade una qualsiasi data che verrà in futuro, ti risponde correttamente, senza sbagliare. Altro che speciale... è davvero straordinario.

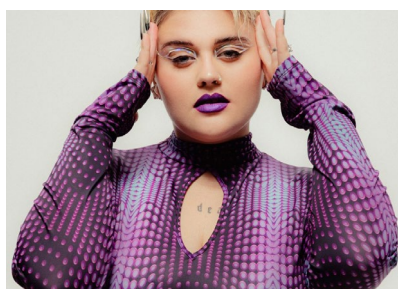
È molto affettuoso, adora le coccole e i complimenti. Il mio amico più caro è una ricchezza, ha il cuore puro, è buono dentro e non conosce cattiverie. È un esempio per i grandi e i piccini, perché affronta, senza paura, le difficoltà che incontra.

Simona Maria Egizio



## BIG MAMA E LA RIVALSA CONTRO IL BODY SHAMING

Body shaming, questa parola ci fa pensare ad una nuova dieta oppure ad una tecnica di chirurgia plastica, in realtà non è niente di tutto questo perché rappresenta un'offesa in quanto si tratta di giudicare le persone in base ai difetti del loro corpo principalmente attraverso il web e i social network. I più colpiti del body shaming sono gli adolescenti perché deboli e vulnerabili, addirittura essi vivono così male questi attacchi gratuiti che possono diventare ansiosi, depressi ed avere attacchi di panico; una devastazione della mente in quanto essi vivono in un corpo che non sentono loro, si sentono brutti, inappropriati, troppo grassi o troppo magri, troppo alti o troppo bassi, col naso lungo, con la macchinetta ai denti...e così spesso si rifiutano persino di uscire. Per la legge italiana il body shaming rappresenta un reato vero e proprio in quanto è una diffamazione in piena regola soprattutto se è perpetrata in pubblico, in modo da offendere la reputazione della vittima, nell'ambito del contesto sociale nel quale la stessa è attiva, così recita l'articolo n.595 del codice penale; tale reato in base all'entità prevede una multa e nei casi più gravi perfino la reclusione. L'adolescenza è un'età particolare perché è contrassegnata da importanti cambiamenti fisici, psicologici e sociali che molte volte generano nei ragazzi stress ed ansia perciò essi non stanno bene con sé stessi. In questo contesto s'inserisce Big Mama, pseudonimo di Marianna Mammoni, è una giovane rapper campana che si è fatta conoscere nel mondo dei giovani, registrando le sue canzoni e poi pubblicandole



su Youtube; è diventata il simbolo del body positive, che tutela coloro che non hanno una corporatura convenzionale, in contrapposizione alle offese subite da ragazzina al liceo per la sua vistosa corporatura. Big Mama è il soprannome che si è data proprio per sua "stazza" ed è stato il suo modo per difendersi da un mondo che la offendeva sin da bambina per le sue forme generose. Nei testi delle sue canzoni affronta schiettamente i bulli e diffonde i messaggi di come affrontarli ma soprattutto di come volere bene a sé stessi. Ella è tornata al liceo Mancini di Avellino ed ha incontrato molti ragazzi che le hanno posto domande su come sia riuscita ad avere gli agganci giusti per produrre canzoni. Lei ha risposto che deve solo ringraziare la sua determinazione, perché fuori c'è un mondo di squali, così ha definito gli imbroglioni ed invidiosi. Il primo maggio 2022 è stata una delle protagoniste del concertone a Roma e ha gridato con tutte le sue forze la sua ritorsione contro coloro che la bullizzavano chiamandola cicciona ed anche ironizzato su di essi, sorridendo quando il pubblico le ha cantato "SEI BELLISSIMA." Big Mama si è presa la sua rivincita con un abito fasciante color carne, capelli cortissimi e biondi e scarpe con zeppe altissime. Si può dire che il concertone le abbia portato non solo fortuna ma molta visibilità per difendere tutti coloro offesi dai pregiudizi. Che artista ragazzi! Accanto al suo talento c'è tanto sacrificio, grazie Big Mama, grazie di esistere!

Redazione Gli investigatori della carta



## Due rapper a confronto: CLEMENTINO vs GEOLIER

### Scontro all'ultima...rima

Ad oggi due rapper napoletani si scontrano in una battaglia musicale di freestyle che attira migliaia di ascoltatori tra la scuola passata e la nuova che sovrasta. Molto amato dagli adolescenti è Geolier, giovane rapper appena ventiduenne, alla ribalta del popolo napoletano con il nuovo album "Il coraggio dei bambini". Egli ha saputo catturare l'attenzione dei ragazzi con il suo modo di essere: con l'abbigliamento ricercato: vestiti firmati, collane particolari e macchine costosissime e potenti. Si è fatto conoscere con la canzone "P. Secondigliano" in cui menziona il suo quartiere e dimostra l'affetto per il suo rione. Geolier è il nome d'arte di Emanuele Palumbo e significa secondino dalla traduzione del francese, con cui identificano gli abitanti di Secondigliano. Fin da piccolo cantava e ideava le sue canzoni nella sua cameretta, cercando di trovare le parole giuste per cercare una soluzione ai problemi economici della sua famiglia. Molto amato dai ragazzi della generazione Z che si identificano in lui che tratta temi molto profondi e le sue canzoni sono lo specchio delle sue vicende personali. Il suo quartiere è un contesto difficile ma nonostante ciò gli ha portato fortuna perché gli ha dato la possibilità di capire le vicende difficili della sua gente e di trarne ispirazione. Geolier è diventato un famoso rapper per aiutare la sua famiglia che viveva in una condizione disagiata e con molti debiti ed ha esternato questo suo dolore nella creazione di canzoni che hanno un successo incredibile e tutto questo è stata una rivalsea nei confronti delle difficoltà della vita quotidiana, che ogni giorno attanaglia la gente comune che s'identifica in lui, soprattutto la compagine giovanile. Dall'area nolana, in particolare Cimitile, suo paese d'origine l'altro rapper famoso è Clementino pseudonimo di Clemente Maccaro, fattosi conoscere prima nella sua zona, vincendo varie competizioni di free-style e poi diventato una star, con la sua partecipazione a numerosi talent show, inizialmente come concorrente; dal 2020 è diventato tutor del programma serale di rai uno "THE VOICE SENIOR", facendosi conoscere ad un pubblico più vasto. Nella sua vita frenetica di rapper si è laureato con 110 e lode in recitazione perché così ha accontentato i suoi genitori che lo definivano lo scapestrato di casa, in quanto ne combinava di tutti i colori ed era come un vulcano sempre pronto ad esplodere. Nella vita niente gli è stato regalato, come afferma lo stesso Clementino, e il successo lo ha ottenuto dopo enormi sacrifici e tante porte sbattute in faccia ma lui non si è mai demoralizzato; nel 2006 vincendo il primo posto alla competizione di Freestyle tecniche perfette, riesce a pubblicare il suo primo album "Napolimanicomio" con brani napoletani ed italiani. Egli è definito il black pulcinella per il suo modo di fare, talvolta anche bizzarro e creativo che serve molte volte a smorzare l'ansia dei concorrenti ma nel contempo a fare audience. Quindi i due rapper sono i figli della stessa terra cioè la Campania e di essa trasmettono al pubblico tutto il calore del sud, ognuno con la propria personalità e modo di essere.

Redazione Gli investigatori della carta



**La fiction che appassiona molti ragazzi**  
**“MARE FUORI” SERIE TELEVISIVA AMATA DA GIOVANI E ADULTI**  
**Fenomeno televisivo positivo o modello negativo?**

La fiction italiana più seguita, “Mare fuori”, narra la storia di ragazzi e ragazze finiti in carcere minorile a causa di gravi crimini commessi. A farne da padrone è la violenza: il pane quotidiano di tanti giovani, uomini e donne carcerati, ma non manca l’amore, l’unica speranza che li rende vivi e gli fa capire che una vita diversa esiste ed è possibile. Questi detenuti hanno storie difficili, la maggior parte di loro è nata in un contesto sociale che non ha scelto e da cui è difficile sottrarsi; altri hanno fatto scelte sbagliate dettate dalla necessità, mentre qualcun altro è stato arrestato per crimini non commessi. Tutti hanno meno di diciotto anni al momento dell’arresto e tutti credono che l’unico loro errore sia stato proprio quello farsi arrestare.

#### I PRO E I CONTRO DELLA FICTION MARE FUORI

Il messaggio che vuole trasmettere questa serie è che chiunque commetta uno sbaglio, deve pagarne le conseguenze, ma allo stesso tempo bisogna aiutare queste persone a capire perché è sbagliato ciò che hanno fatto, a coinvolgerle nelle varie attività di gruppo e non trascurarle (obiettivo dell’IPM: istituto penitenziario per minori). Purtroppo sembra che questo messaggio non sia stato recepito dai ragazzi che guardano la fiction, al contrario, loro prendono esempio dai personaggi malavitosi rappresentati dagli attori di “Mare fuori”, commettono azioni sbagliate e confondono il film con la realtà. Sicuramente la serie è tratta da una storia vera ma ciò non vuol dire far propria la vita di questi ragazzi imprigionati (usando la violenza, la criminalità ... in tutte le sue sfaccettature). Questa fiction è stata realizzata con l’intento di far prevalere il buon senso: compiere azioni giuste e non sbagliate come succede spesso. Bisogna far sì che l’amore, il sognare un futuro diverso, il prendere una strada tutta in salita... accada per davvero, e perché ciò si concretizzi, è necessario avere tanta volontà di cambiare in positivo e non in negativo.

Redazione Instancabili scrittori



#### Marefuori

*Le persone hanno paura  
tra le lacrime e la tortura.  
Per questo non vediamo più sorrisi  
sembra che il mondo stia andando in crisi!  
Persone uccise, sparate  
Intanto le famiglie sono terrorizzate.  
Speriamo che non accada più  
altrimenti il mondo cadrà giù.  
Alle armi state attenti  
Perché per essere uccisi bastano pochi istanti.*



**ACROSTICO**

**M**irano persone per ucciderle  
**A**mmazzano anche gli innocenti  
**R**eagiscono al sangue  
**E**marginati dalla società.  
**F**ingono di essere  
**V**ulnerabili ma  
**O**ltraggiano il prossimo  
**R**ibellandosi  
**I**ncessantemente.

Redazione “Gli instancabili scrittori”



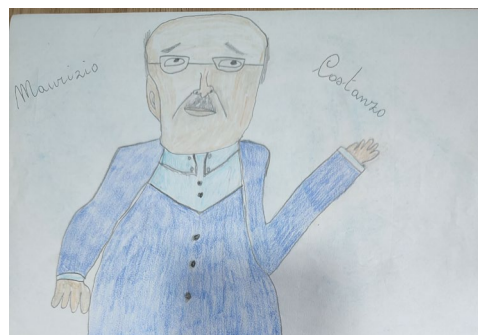
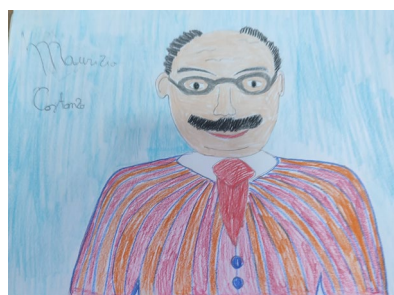
## MAURIZIO COSTANZO

### *Ci lascia un pilastro della televisione italiana*

Il 23 febbraio una triste notizia ha colpito la televisione italiana: la scomparsa di Maurizio Costanzo.

Per diversi giorni tutti i programmi delle reti televisive, le testate giornalistiche e i social ne hanno parlato. Costanzo nasce a Roma il 28 agosto del 1938, giovanissimo, subito dopo il diploma, non prosegue gli studi universitari e intraprende la carriera da giornalista. Presto diventa caporedattore di un celebre settimanale, poco dopo autore di diverse commedie teatrali, di programmi radiofonici e televisivi, nonché autore di celebri canzoni. Raggiunge grande popolarità con il “Maurizio Costanzo Show”, con cui rivoluziona il modo di “fare televisione”. Il programma conta più di 4000 puntate e ha ospitato i personaggi più importanti dello spettacolo, della politica e della cultura, dando spazio, però, anche a gente comune: diversi gli sconosciuti che hanno trovato così fama e notorietà. Costanzo è stato un uomo di immensa sensibilità, ha dato voce agli abbandonati e ai dimenticati, sempre pronto ad ascoltare le problematiche altrui. Si è occupato dell’ambiente, dei malati mentali e diverse sono state le battaglie contro la mafia rischiando anche la propria vita a seguito di un attentato. La scomparsa di Costanzo ha suscitato clamore: migliaia di persone, non solo dello spettacolo, si sono recate nella Chiesa degli Artisti a Roma per dargli l’ultimo saluto e per essere di conforto alla famiglia. Costanzo è stato e sarà per sempre amato da tutti gli italiani.

Redazione Il club della verità



## Storie di piccoli grandi eroi

### Gli Alfieri della Repubblica

Il Presidente della Repubblica ha creato nel 2010 un “Attestato d’Onore” per premiare quei giovani minorenni che, per comportamento o attitudini, rappresentano un modello di buon esempio nello studio, in attività culturali, artistiche, nello sport, nel volontariato oppure hanno realizzato comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà. Viene concesso ai cittadini italiani, minorenni, anche residenti all’estero e ai cittadini stranieri residenti, che siano nati nel nostro Paese o abbiano frequentato con profitto le scuole italiane per almeno 5 anni. Viene dato direttamente dal Presidente della Repubblica, massimo di 30 ogni anno; ecco alcuni esempi:

**Aniello Capuano:** un ragazzo straordinario, con una malattia rara a causa della quale ha perso la vista e l’udito; durante il periodo del lockdown ha aiutato i suoi compagni di classe con le sue conoscenze tecnologiche per farli collegare da remoto, in più, ha creato il canale YouTube “Nello FSHD”, con il quale fa conoscere la sua malattia.

**Mario Amatuzio:** scelto per le sue opere di volontariato, soprattutto per le persone anziane: durante la fase più acuta della pandemia consegnava a domicilio cibo e farmaci ad anziani soli e faceva loro compagnia nel proprio tempo libero. Anche a scuola si è fatto valere per l’impegno con cui contribuisce all’inclusione e contrasta il bullismo.

**Alessandro Cuomo:** uscito da scuola, fermò un ladro che aveva derubato una signora, rincorse i due ladri, facendoli arrestare e riuscì a riconsegnare alla signora il portafogli che le era stato rubato.

**William D’Alascio:** a soli 10 anni, durante il lockdown, faceva il giro delle case per consegnare la lezione ai compagni, così che nessuno corresse il rischio di rimanere indietro nel programma.

**Maddalena Da Rozze:** a 16 anni ogni giorno si prende cura della mamma malata. Le ha salvato la vita chiamando immediatamente i soccorsi quando peggiorò.

**Zaccaria Dellai:** 11 anni, è un lupetto dei boyscout che aiuta le persone anziane, ha creato anche un fumetto in cui i protagonisti erano proprio loro.

**Luigi Falconi:** nonostante il suo autismo, ha aiutato i suoi compagni, condividendo le sue conoscenze informatiche, per aiutarli quasi quotidianamente nello svolgimento dei compiti.

**Diletta Lago:** autrice di “Estrella e il fiore perduto”, ha aiutato una compagna di classe con disabilità.

**Anna Assunta Lombardi:** ha imparato la lingua dei segni per aiutare una compagna di classe sorda, proveniente dal Mali; la loro bellissima storia dimostra come l’amicizia possa abbattere tante barriere.

(continua a pag.17)





(continua da pag.16)

**Chiara Longo:** 17 anni, ha un blog, dove parla dei diritti delle donne e della situazione in Ucraina: "Collego ragazze di tutto il mondo". Il suo blog si chiama #PlugInTheWorld ed è nato durante la pandemia.

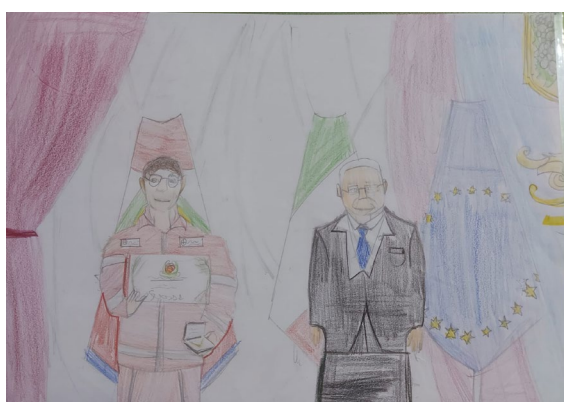
**Gioele Mazzone:** 17 anni, ha scelto di far parte della Croce Rossa Italiana dopo aver visto l'eccezionale lavoro svolto da alcuni volontari a seguito della forte alluvione che aveva colpito i territori in cui lui abita.

Gioele spende ogni sua energia in attività di prevenzione dei disastri ambientali, di promozione dei corretti comportamenti in ambito ecologico e di lotta al cambiamento climatico.

**Ettore Prà:** 17 anni, giovane atleta di ciclocross e mountain-bike, nominato da Mattarella "Alfiere della Repubblica" per il suo gesto di grande sportività: durante una gara, che lo vedeva alla testa del gruppo, di fronte a una caduta rovinosa di un avversario, ha interrotto la sua gara e ha soccorso lo sfortunato collega.

**Giovanni Scialdone:** 19enne vitulatio, questa la motivazione della nomina: "Per avere, senza esitazione, praticato manovre di rianimazione su una persona in arresto cardiaco salvandole la vita. Per la costanza con cui si impegna in un'opera di sensibilizzazione sul valore delle manovre salvavita e sulla cultura del soccorso".

Redazione Modern Thinkers



## LO SPORT CHE HA SCRITTO LA STORIA

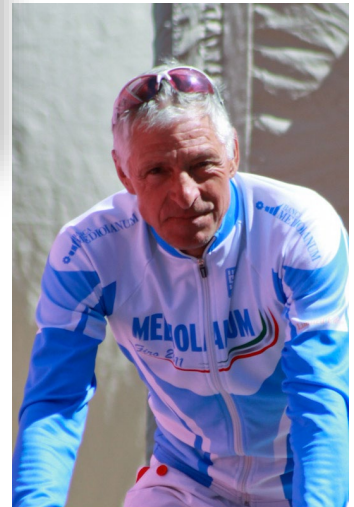
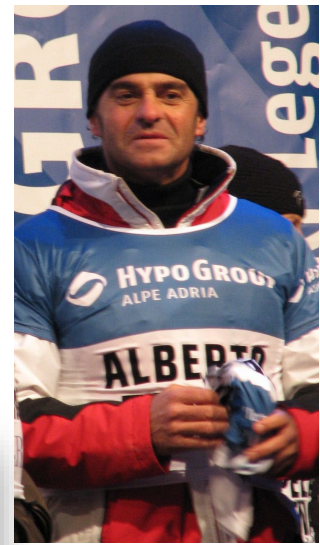
### *Perché non esiste solo il calcio*

Quale redazione sportiva abbiamo fin qui scritto articoli su quello che è la passione degli italiani: il calcio (soprattutto abbiamo parlato della nostra amata squadra che ci ha saputo donare, dopo un'attesa di 33 anni, l'ambito trofeo tricolore che ha colorato Napoli e provincia d'azzurro). Per il nostro ultimo articolo abbiamo deciso di documentarci su atleti e sport meno seguiti ma ugualmente belli ed importanti. Sportivi come Pietro Mennea, Francesco Moser, Sara Simeoni, Alberto Tomba, Giacomo Agostini, Patrizio Oliva, Pino Porzio (che abbiamo avuto il privilegio di conoscere ed intervistare lo scorso 25 maggio in occasione del premio "G. De Ruggiero) e tanti altri ancora, hanno scritto la storia dello sport regalando trofei e soddisfazioni all'intera Italia. Il nuoto, l'atletica, la boxe, la pallanuoto, il ciclismo, lo sci e chi più ne ha più ne metta. Ci sembrano attività sportive che, pur non utilizzando un pallone, sono altrettanto degne di essere seguite ed amate. Noi ne abbiamo scoperto la bellezza documentandoci ed invitiamo tutti a farlo perché sono la scoperta di un mondo bellissimo ed affascinante! Vogliamo, dunque, concludere la nostra avventura di giornalisti sportivi "in erba" dicendo: viva lo sport e la sua lezione di vita!

Redazione Supereroi della notizia







# UNA FESTA ROVINATA

Il giorno 15 marzo, in occasione della partita Napoli-Eintracht Francoforte, gara di ritorno per l'accesso ai quarti di finale della Champions League, quella che doveva essere una bella sfida calcistica e una festa sportiva si è trasformata in una vergognosa guerriglia urbana. Infatti, già prima del match, i tifosi della squadra tedesca si sono accaniti contro la città di Napoli combinandone di tutti i colori: lanci di fumogeni, lacrimogeni e bombe carta che hanno danneggiato negozi, auto parcheggiate ed hanno incendiato cassonetti e persino un'auto della polizia! Tutto ciò in pieno centro urbano dove la gente spaventata e inerme ha dovuto assistere ad uno spettacolo davvero indegno e peraltro pericoloso! Purtroppo anche i tifosi del Napoli hanno risposto al "fuoco con il fuoco", peggiorando la situazione, nonostante gli appelli del capitano partenopeo Di Lorenzo che invitava tutti a non rispondere alle provocazioni di gente venuta qui solo per provocare disordine e danni! Noi proprio non comprendiamo tutta questa violenza e ci fa indignare che una competizione sportiva, invece di essere giocata sul campo si trasformi in scontro fisico che nulla ha a che fare con lo sport e con il fair play. Insomma bisogna smetterla ed imparare a considerare il calcio (ma anche qualsiasi altro sport) come puro divertimento, rispettandosi ed imparando a gareggiare per partecipare non per vincere a tutti i costi. Speriamo, da piccoli tifosi azzurri, che una cosa così non succeda mai più perché anche il nostro amato Maradona è dispiaciuto lassù!

Redazione Supereroi della notizia

